



www.muneraonline.eu

Munera. Rivista europea di cultura. 1/2016

Comitato scientifico

Maria Rosa Antognazza, Renato Balduzzi, Alberto Bondolfi, Gianantonio Borgonovo,
Paolo Branca, Pierre-Yves Brandt, Angelo Caloia, Annamaria Cascetta, Carlo Ciroto,
Maria Antonietta Crippa, Gabrio Forti, Giuseppe Gario, Marcello Giustiniani,
Andrea Grillo, Ghislain Lafont, Gabriella Mangiarotti, Virgilio Melchiorre,
Francesco Mercadante, Paolo Mocarrelli, Bruno Montanari, Mauro Maria Morfino,
Edoardo Ongaro, Paolo Prodi, Ioan Sauca, Adrian Schenker, Marco Trombetta,
Ghislain Waterlot, Laura Zanfrini.

Redazione

Maria Cristina Albonico, Stefano Biancu (dir. responsabile), Pierluigi Galli Stampino
(dir. editoriale), Matteo Garzetti, Carlo Lotta, Andrea Michieli, Girolamo Pugliesi,
Elena Raponi, Monica Rimoldi (revisore editoriale), Elena Scippa (revisore editoriale),
Anna Scisci, Cristina Uguccioni, Elisa Verrecchia (segretaria), Davidia Zucchelli.



Progetto grafico: Raffaele Marciano. *In copertina:* Valerio Zaniccotti, *Le corti di Milano.* *All'interno:* opere di Filippo Rossi.

Munera. Rivista europea di cultura. Pubblicazione quadrimestrale a cura dell'Associazione L'Asina di Balaam. Rivista registrata presso il Tribunale di Perugia (n. 10 del 15 maggio 2012). ISSN: 2280-5036.

© 2016 by Cittadella Editrice, Assisi. www.cittadellaeditrice.com
© 2016 by Associazione L'Asina di Balaam, Milano. www.lasinadibalaam.it

AMMINISTRAZIONE E ABBONAMENTI: Cittadella Editrice, Via Ancajani 3, 06081 Assisi (PG). E-mail: amministrazione@cittadellaeditrice.com; sito internet: www.cittadellaeditrice.com. Gli abbonamenti possono essere effettuati tramite versamento su conto corrente postale (n. 15663065) intestato a Cittadella Editrice o bonifico/versamento su conto corrente bancario intestato alla Pro Civitate Christiana (IBAN: IT 67 I 02008 38277 000041156019).

Prezzo di copertina della rivista: € 9,00 (formato pdf: € 5,00)
Quota abbonamento annuale «ordinaria» Italia: € 25,00 (formato pdf: € 12,00)
Quota abbonamento annuale «ordinaria» Europa: € 35,00
Quota abbonamento annuale «ordinaria» Paesi extraeuropei: € 50,00

La rivista «Munera» è acquistabile nelle librerie cattoliche e dal sito www.muneraonline.eu, dove è anche possibile abbonarsi o acquistare singoli articoli.

Ogni saggio pervenuto alla rivista è sottoposto alla valutazione di due esperti secondo un processo di referaggio anonimo. La rivista riceve da ogni esperto un rapporto dettagliato e una scheda sintetica di valutazione, sulla base dei quali la redazione stabilisce se pubblicare o meno il saggio o se richiederne una revisione. La decisione definitiva sulla pubblicazione di ogni saggio compete alla redazione.

rivista europea di cultura

m · u · n · e · r · a

1/2016

cittadella editrice

«Questa è la sfida di Munera: leggere i fenomeni e le creazioni del diritto, dell'economia, dell'arte, della letteratura, della filosofia, della religione nella loro unità, ovvero come creazioni profondamente umane: come scambi di "munera" e, dunque, come luoghi di umanizzazione. Come tentativi, messi in campo da un essere umano sempre alla ricerca di se stesso, di appropriarsi in pienezza di una umanità che certamente gli appartiene, ma della quale è anche sempre debitore (e creditore) nei confronti dell'altro: nel tempo e nello spazio. Un compito che Munera intende assumersi con serietà e rigore, ma volendo anche essere una rivista fruibile da tutti: chiara, stimolante, essenziale, mai banale» (dall'editoriale del n. 1/2012).

<i>Editoriale</i>	7
PAOLO BRANCA <i>Islam e democrazia</i>	11
BEATRICE NICOLINI <i>Eritrea. Passato coloniale e dinamiche politico-istituzionali</i>	19
GIOVANNA SALVIONI <i>I Rom. Parliamone</i>	33
<i>Lettera aperta ai cristiani perseguitati, madri che ci fanno rinascere dall'alto</i> di Chiara Giaccardi e Mauro Magatti	45
FRANCESCA SIMEONI <i>L'inquietudine come compito evangelico.</i> <i>La Chiesa italiana dopo il Convegno di Firenze</i>	49
DOSSIER: <i>Diventare adulti, ritornare bambini</i>	
ERALDO TOGNOCCI <i>"Se non ritornerete". Lo sguardo del cristiano secondo il Vangelo</i>	69
GHISLAIN WATERLOT <i>Pensare da bambini</i>	79
ALESSANDRO ZACCURI <i>Innocenza ed esperienza. Lo sguardo del narratore sulla realtà</i>	91
* * *	
<i>Segnalibro</i>	99

Editoriale

La storia di Bibihal Uzbeki, la migrante afghana di 105 anni che sogna un futuro migliore in Europa, e che il figlio e il nipote si sono caricati in spalla durante il lungo e faticoso viaggio,¹ è una storia incredibile che ci fa tornare a credere nell'umanità.

Niente in questa lunga vicenda dei migranti, che ha tutte le caratteristiche di una tragedia appena iniziata, ci sembra umano. Non le condizioni di miseria, di guerra, di violenza, di oppressione, da cui queste persone scappano. Non gli interessi di chi si prende "cura" dei loro spostamenti: organizzazioni criminali senza scrupoli che sfruttano i sogni e i risparmi di persone senza più alternative e che li abbandonano spesso a un destino atroce. Non l'"accoglienza" dei Paesi europei, che hanno eretto contro questa enorme massa di disgraziati, inermi e indifesi, muri e barriere degni dei più potenti eserciti. Non le parole che sono risuonate nei più influenti contesti pubblici – politici, economici e intellettuali – dell'Europa: un'Europa ricca e potente che una massa di poveri inermi e indifesi ha fatto vacillare fin nelle sue fondamenta.

In tutta questa vicenda, la storia di Bibihal Uzbeki ci restituisce fiducia nell'umanità: nella sua capacità di sperare, di amare, di includere, di mettere le relazioni al primo posto.

Bibihal non si è sentita troppo vecchia per intraprendere il suo lungo viaggio: anche un solo giorno nella sua nuova vita avrebbe valso la fatica.

Non sapremmo dire di preciso che cosa sia la speranza: essa è terreste e celeste al contempo, sappiamo che è iscritta nelle nostre stes-

¹ Cfr. [in rete] http://www.corriere.it/esteri/15_ottobre_27/bibihal-uzbeki-migrante-afghana-105-anni-che-sogna-vita-migliore-svezia-deb1c36e-7ce8-11e5-8cflfb04904353d9.shtml (31 dicembre 2015).

se carni, eppure ci giunge e ci sorprende sempre dall'esterno. Ma sappiamo per certo che la storia di Bibihal è in sé speranza: è la testimonianza, umile e sconvolgente, di chi non ha paura di cominciare e sempre di nuovo ricominciare: di chi calcola in modo differente, di chi non si chiede se ne vale la pena, di chi sa che ne vale comunque la pena.

Non hanno ritenuto che fosse troppo vecchia, Bibihal, i suoi parenti. Non hanno ritenuto che il peso del suo corpo di ultracentenaria avrebbe inutilmente appesantito un viaggio già pesantissimo. No, Bibihal è apparsa un carico leggero, un "dulce pondus" che avrebbe reso più leggero il viaggio di tutti. Ci si salva tutti insieme o si è tutti perduti: anche solo per un giorno.

In un'epoca che valuta il valore delle persone per l'efficienza, le performance, i rendimenti di cui queste sono capaci, la storia di Bibihal ci sconvolge e ci riconcilia con la nostra umanità. Nel tempo dei muri, delle barriere, delle discariche umane, delle paure e del "si salvi chi può", la famiglia umana scopre di essere la famiglia di Bibihal. E si riscopre, così, umana.

In ricordo di Davide Zordan

Davide Zordan, il nostro amico Davide, ci ha lasciati il 25 ottobre scorso. Nato a Brescia il 24 maggio 1968, Davide ci ha lasciati troppo presto, vinto da una malattia che ha affrontato con determinazione e con straordinaria serenità. Alla moglie Lucilla e al piccolo Federico esprimiamo tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza. A Federico vogliamo dire che suo papà, della cui presenza ha potuto godere per un tempo troppo breve, è stato una persona straordinaria, per intelligenza e per umanità: un genio umile, se così possiamo dire.

Davide ha tenuto per «Munera» la rubrica *Fotogrammi*, di recensioni cinematografiche, per due anni, dal 2013 fino a quando la malattia gli ha permesso di scrivere. Era contento di questo spazio e noi siamo stati contenti e orgogliosi di ospitare le sue recensioni, sempre intelligenti, fini e ben fatte.

Nella vita, Davide, che aveva conseguito il dottorato di ricerca a Bruxelles, era ricercatore e docente di Teologia fondamentale presso il Centro per le Scienze Religiose di Trento. Aveva studiato a fondo il pensiero di Louis Bouyer, diventando in materia un'autorità mondiale. Era poi passato a occuparsi di teologia estetica e di estetica teologica, approfondendo il ruolo dell'immaginazione nella vita di fede e l'esperienza mistica. A questi suoi interessi teologici aveva affiancato una forte passione per il cinema, fino a integrare gli uni e l'altra, mettendo il cinema a servizio dell'intelligenza teologica e le grandi questioni della teologia a servizio di una più profonda comprensione della settima arte.

Direttore degli «Annali di Studi Religiosi» e caporedattore della rivista «Cabiria. Studi di cinema», Davide era inoltre membro della redazione di «Studia Patavina», presidente del *Religion Today FilmFestival* di Trento e membro di varie giurie di festival cinematografici internazionali.

Lo ricordiamo con riconoscenza e affetto, mentre invitiamo i nostri lettori a rileggere le sue recensioni cinematografiche al seguente indirizzo: muneraonline.eu/davide-zordan.

La Redazione di Munera